

Un foglio per animare la comunione  
**Un cuore solo**

«Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel **custodire la vita**: nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell'ombra, svolge un'azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa.

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a **custodire ogni vita**, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta, che ogni vita fragile silenziosamente sollecita, è quella della **custodia**. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

*«La risposta è il custodire l'intero creato, è il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene»* (papa Francesco)»

*(dal Messaggio CEI per la Giornata per la Vita 2022)*

**PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO**

**0761-370787 - Settimana dal 6 al 13 febbraio 2022**

11 febbraio: Giornata del malato

*(Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata del malato dell'11 febbraio 2022)*

“Il tema scelto per questa trentesima Giornata, *«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»*, ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio “ricco di misericordia”, il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme. Per questo possiamo dire, con stupore e riconoscenza, che la misericordia di Dio ha in sé sia la dimensione della paternità sia quella della maternità, perché Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo.

Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito. Quante volte i Vangeli ci narrano gli incontri di Gesù con persone affette da diverse malattie! Egli *«percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo»*. Se la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri – e i malati sono poveri di salute – è la mancanza di attenzione spirituale, non possiamo tralasciare di offrire loro la vicinanza di Dio, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede.

A questo proposito, vorrei ricordare che la vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati; **visitare gli infermi è un invito rivolto da Cristo a tutti i suoi discepoli**. Quanti malati e quante persone anziane vivono a casa e aspettano una visita! Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato».

Cari fratelli e sorelle, all'intercessione di Maria, salute degli infermi, affido tutti i malati e le loro famiglie. Uniti a Cristo, che porta su di sé il dolore del mondo, possano trovare senso, consolazione e fiducia. Prego per tutti gli operatori sanitari affinché, ricchi di misericordia, offrano ai pazienti, insieme alle cure adeguate, la loro vicinanza fraterna”.

Lotteria: Biglietti disponibili

Sono disponibili i biglietti per la Lotteria proposta dai ragazzi/e delle medie per sostenere i bambini poveri del mondo mediante l'associazione Save the Children al costo di **1 euro a biglietto**. Possono essere richiesti al termine delle ss. Messe o direttamente al Parroco. Mi raccomando di passare parola e di favorire questa iniziativa.



Dalle indicazioni pastorali per il 2022 del nostro vescovo:

«Sappiamo riconoscere spesso ad una prima occhiata le persone che sanno ascoltare – sanno accogliere dentro di sé l'altro – così come sappiamo riconoscere il loro contrario, quelle che hanno sempre bisogno di parlare, di essere al centro della scena, magari mettendo sempre davanti a ciò che dicono la parola "io". Se l'as-

colto è sempre spostare l'attenzione da sé all'altro, praticamente ha diverse funzioni. Vorrei indicarne tre:

**L'ascolto ci permette di conoscere ciò che l'altro pensa, sente, desidera, sogna...** ci permette di entrare nel suo mondo interiore e di confrontarci con esso. Arricchisce, o corregge, ciò che già sappiamo o aggiunge conoscenza e informazione. Non aggiunge nulla a chi è abituato a dare tutto per scontato, a chi è troppo sicuro di sapere già, o a chi ritiene che ciò che già sa non sia modificabile. Nella comunità cristiana l'ascolto è un'esperienza al tempo stesso troppo usuale e troppo insolita; può sembrare paradossale, ma se ci pensiamo bene ... Molti oggi nella comunità cristiana si propongono di ascoltare, e si rendono conto della difficoltà di farlo, per mancanza di ... esercizio. La Chiesa è abituata ad insegnare; ascoltare le persone le risulta difficile. Eppure è solo attraverso un severo e intenso esercizio di ascolto che le sarà possibile creare o ri-creare la comunicazione con lo Spirito, che si esprime anche attraverso le attese e gli interrogativi della gente. Ciò che si è ascoltato – nelle parrocchie, nei gruppi (non solo ecclesiali!), nei dialoghi personali e informali, nelle conversazioni della vita ordinaria, nell'attività di ricerca che si svolge nei luoghi dello studio... – deve poi essere accolto, elaborato, messo in dialogo con l'attività ordinaria della comunità cristiana. L'esito di questo esercizio dipenderà però molto dalla disponibilità e dalla sensibilità di chi deve fare da tramite e mantenere il contatto con le persone reali.

La seconda funzione dell'ascolto è quella di **attivare un processo di partecipazione**. Ascoltare è dare la parola: è un processo cui la Chiesa di oggi non è abituata: chi oggi ha parola nella Chiesa? Chi si sente interpellato si rende conto che il suo mondo interiore è ritenuto interessante, che vi è un contributo che lui/lei può dare, che vi è una storia possibile che lo/la coinvolge. L'ascolto è un passo decisivo di un processo partecipativo come fatto permanente, che genera un coinvolgimento, un senso di appartenenza. A patto che mantenga le sue promesse, che non sia e non appaia strumentale così che il coinvolgimento personale non ha alcun effetto.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quinta settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 6 febbraio <b>5^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Lasciarono tutto e lo seguirono.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 SCIARRA GIAMPAOLO (trig.)</p> <p>18.00 (Monast) CAPATI ROBERTO</p>
<p>Lunedì 7 febbraio</p> <p><i>Quanti lo toccavano venivano salvati.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30</p>
<p>Martedì 8 febbraio</p> <p><i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p>
<p>Mercoledì 9 febbraio</p> <p><i>Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA</p>
<p>Giovedì 10 febbraio <b>S. Scolastica</b></p> <p><i>I cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 MARIA E DEF. FAM. MAURIZI <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 11 febbraio <b>B. Verg. Maria di Lourdes</b></p> <p><i>Fa udire i sordi e fa parlare i muti.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 VINCENZO</p>
<p>Sabato 12 febbraio</p> <p><i>Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte.</i></p>	<p>17.00 (s. Maria) MATTIELLI ANGELO ROSOLINO FRANCESCO E ANNUNZIATA</p>
<p>Domenica 13 febbraio <b>6^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Ma guai a voi, ricchi.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 BUZI ANGELO SCARPONI LUCA (anniv.)</p> <p>18.00 (Monast)</p>